

Quattro Parole

COMUNITÀ PASTORALE MARIA MADRE DELLA CHIESA



EDITORIALE

SIAMO ANCORA CAPACI DI GIUBILARE?

In una società come quella occidentale, “sazia e disperata”, malata di tristezza e di solitudine, la domanda che funge da titolo di questo editoriale, non è davvero fuori luogo. Sappiamo divertirci, sappiamo ridere sguaiatamente, sappiamo frastornarci di rumore e di sballo, questo sì! Ma

sul fatto che sappiamo giubilare ho qualche perplessità.

Tento allora, se ci riesco, ad offrire qualche spunto di riflessione, e qualche proposta concreta, perché l’Anno del Giubileo, che si celebra nel 2025, possa essere, oltre ad una occasione di grazia e di benedizione, un tempo speciale di ritrovata gioia e di grande giubilo.

Il Giubileo, ogni 7 settimane di anni, così ci ricorda il testo di Levitico 25,8-17, chiede e provoca una svolta nella vita; imprime un nuovo indirizzo all’esistenza; pretende scelte di rottura tra un passato/presente, ed un futuro, da ricevere in dono da Dio, ma anche da inventare personalmente, grazie ad un cuore nuovo.

Nel libro del Levitico troviamo il cosiddetto Codice di santità (Levitico 17-26), è qui che troviamo il termine “Giubileo”, per dare il nome ad un anno particolare: il termine sembra derivare dallo strumento utilizzato per indicarne l’inizio; si tratta dello *yobel*, il corno di montone, il cui suono annunciava ogni anno il Giorno dell’Espiazione (*Yom Kippur*). Questa festa annuale assumeva un significato particolare quando coincideva con l’inizio dell’anno giubilare. San Girolamo, nella versione latina della Bibbia da lui curata, ha tradotto *jôbel* con *annus iubilaei*, in base all’assonanza tra il termine ebraico e *iubilum* (canto di festa), evidenziando la componente di esultanza e di sollievo vissuta da coloro che intravedevano la possibilità di



rifarsi una vita con il Giubileo.

Effettivamente il Giubileo doveva essere convocato ogni 50 anni, poiché era l'anno 'in più', da vivere ogni sette settimane di anni (cfr. Lev 25,8-13). Anche se faticoso da realizzare nei dettagli, era l'occasione propizia nella quale ristabilire il corretto rapporto nei confronti di Dio (perché Dio è sempre da ritrovare ... è così facile perderlo ... perderlo di vista, perderlo nelle preoccupazioni e nelle occupazioni, perderlo nei meandri del cuore); ristabilire il corretto rapporto tra le persone (perché le relazioni sono sempre da rintracciare e da ricostruire, si logorano sempre più facilmente, diventa sempre più difficile essere veri amici, veri fidanzati, veri coniugi, veri genitori e figli); ristabilire il corretto rapporto con la creazione (perché il giardino della creazione è sempre più ferito e violentato dalla stoltezza dell'uomo). Il Giubileo, dunque, comportava:

1. La remissione dei debiti, perché un uomo, o un popolo, non possono vivere eternamente sotto la ghigliottina dei debiti. Il che è dono, ma comporta anche l'impegno e la responsabilità ad onorarli i propri debiti, perché c'è una dignità da difendere, c'è una onestà da promuovere, e c'è un rispetto per chi, nelle forme più diverse, è divenuto creditore.

2. La restituzione dei terreni alienati, perché il valore della persona è superiore a qualsiasi bene materiale, e, dunque, ogni cinquant'anni ciascun israelita doveva tornare in possesso del campo assegnato alla sua famiglia al momento dell'ingresso nella terra di Canaan. Era questa anche una forma di rispetto per Dio, che aveva regalato ad Israele la terra promessa, e aveva disposto un'equa ripartizione tra persone, famiglie e tribù. La perdita della terra non era semplicemente una questione economica, ma era un problema religioso, perché significava la perdita di un dono di Dio.

3. Il riposo della terra per un intero anno... perché, come l'uomo si stanca nel lavorare, così pure la terra si affatica e si indebolisce nel produrre continuamente dei frutti, e quindi ha il diritto ed il dovere di riposare - non so se la Coldiretti è d'ac-

cordo, ma la cosa interessa poco alla Bibbia -. La Provvidenza di Dio avrebbe trovato il modo di garantire il nutrimento al suo popolo, come aveva fatto per 40 anni nel deserto con la manna e le quaglie.

Il cinquantesimo anno costituisce, dunque, un tempo di *liberazione (derôr)*, nel quale gli indigenti, non solo riacquistano la libertà, ma anche - e soprattutto - i mezzi (le case e i campi) per restare liberi. In questo fiorire di libertà risiede il senso del *Giubileo*. È un tempo di gioia, perché è la stagione del riscatto integrale, della restituzione dell'uomo a Dio, ai suoi, a se stesso, al mondo in cui vive. È il tempo di una festa interiore, che non ha bisogno di chiasso e di esteriorità, una festa da vivere con il cuore, non con il movimento del palato o delle gambe. La Bibbia lascia a Nerone e ai suoi compari la tecnica del *panem et circenses*, con la quale gli Imperatori di Roma tenevano il popolo buie, tecnica che va ancora per la maggiore, ovunque il potere non ha alcun interesse a educare e a far sviluppare un popolo, che imparerebbe così a ragionare criticamente, e a mettere in discussione le varie tirannie del potere. Il potere ama le feste del chiasso, Dio ama la festa del cuore, anzi, il cuore in festa. Mi piace ricordare che, in occasione del grande Giubileo del 2.000, un giornalista intervistò Madre Anna Maria Canopi, Abbadessa del monastero di S. Giulio sul lago d'Orta, che abbiamo visitato in uno dei nostri recenti *Magnificat delle pietre*. Tra le varie domande, il giornalista chiese all'Abbadessa cosa avrebbero fatto in monastero per festeggiare lo scoccare della mezzanotte dell'anno 2.000, e la Madre, candidamente rispose: "Faremo una veglia di preghiera, perché la Liturgia è la nostra festa!". Sì, la Liturgia è la nostra festa, è il nostro cuore in festa per il Signore. Questa potenzialità l'ha colta molto bene anche un pensatore mistico ebreo, Abraham Joshua Heschel, il quale scrive: «Il segreto del vivere spirituale è nella facoltà di lodare. La lode è il raccolto dell'amore, e precede la fede. Prima cantiamo, poi crediamo. Il problema di fondo non è la fede ma la sensibilità e la lode, l'essere pronti per la fede» (p.

164). «L'uomo può perdere il senso dell'ineffabile. Essere vivi è un luogo comune; quel senso di assoluto stupore è svanito; il mondo è diventato familiare, e la familiarità non fa sorgere l'esaltazione e nemmeno l'apprezzamento. Privato della capacità di lodare, l'uomo moderno è costretto a cercare il divertimento: il divertimento diventa obbligatorio. L'uomo del nostro tempo sta perdendo la facoltà di celebrare. Invece di celebrare, egli cerca qualcosa che lo diverta e lo intrattenga. La celebrazione è uno stato attivo, un atto con cui si esprime riverenza o apprezzamento. Essere intrattenuti invece è uno stato passivo: è ricevere un piacere offerto da un atto divertente o da uno spettacolo. Il divertimento è un diversivo, un distrarre l'attenzione della mente dalle preoccupazioni del vivere quotidiano. La celebrazione è un confronto, un rivolgere l'attenzione al significato



L'anno di MCC genoua fece hoste alla melio dilungiana chera delu...
 no dilum elucha nella leuoc Ello chastello rimase alucha Enquellano
 filordono generale anima efaccasi oneni C'anni e cominciò...

Comunità Pastorale Maria Madre della Chiesa

trascendente delle nostre azioni ... È un apprezzamento interiore, che conferisce forma spirituale agli atti di ogni giorno. La sua essenza è di richiamare l'attenzione sugli aspetti sublimi o solenni del vivere, di elevarsi oltre i confini del consumo. Celebrare è partecipare a una gioia più grande, a un dramma eterno. Negli atti del consumo l'intenzione è di compiacere noi stessi; negli atti di celebrazione l'intenzione è di esaltare Dio, lo spirito, la fonte della benedizione». E pensare che ci sono cristiani che vorrebbero una liturgia divertente ... beh, ci sono i circhi, i cinepanettoni, i villaggi vacanze ...

Va segnalato anche il valore simbolico del numero cinquanta. Esso evocava un tempo maturo, la pienezza dell'età di una persona, dato che, a quell'epoca, l'arco di tempo cinquantennale rappresentava la durata media della vita. Stabilire il Giubileo ogni cinquant'anni significava dare l'opportunità a ogni israelita di poter rivivere, almeno una volta nella vita, l'esperienza di liberazione costituita dall'esodo.

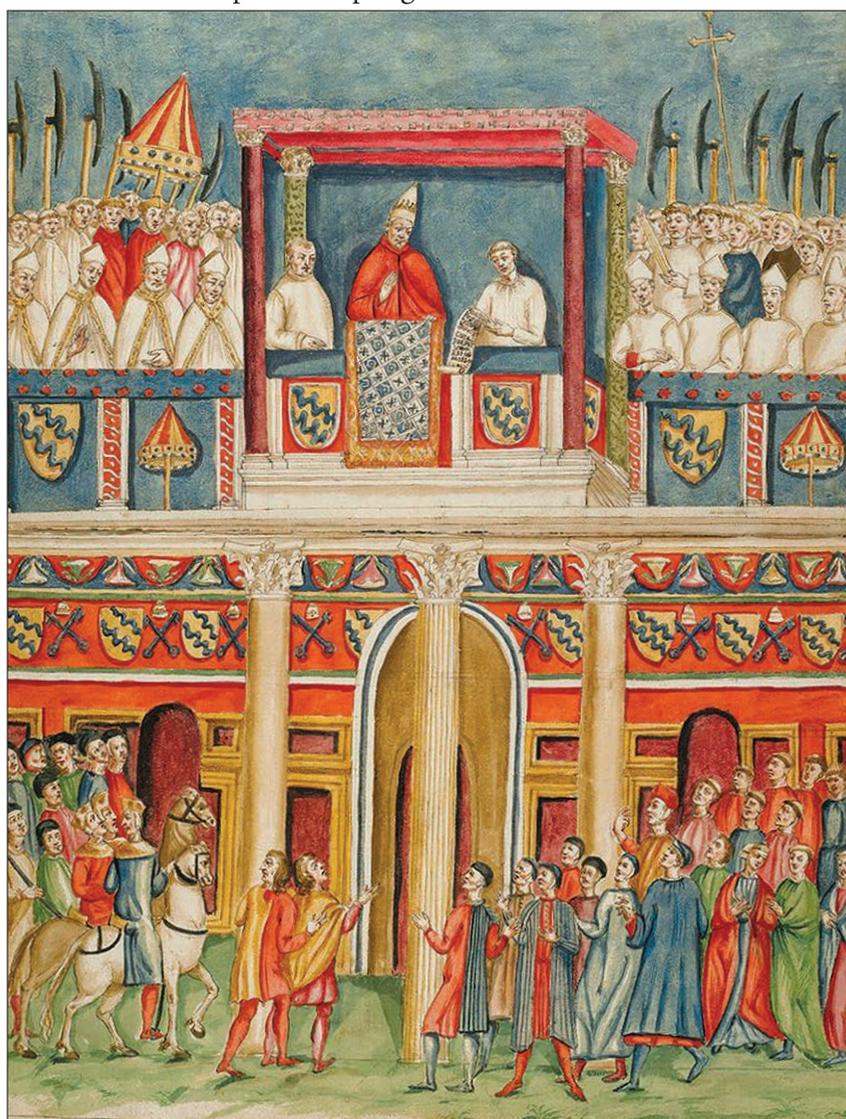
Nella versione greca del Levitico 25,10 entrambi i termini ebraici *jôbel* e *derôr* sono tradotti in greco con *aphesis* (condono, remissione), scelta che mantiene il riferimento all'affrancamento dei debitori e al recupero dei terreni, prospettando una liberazione più radicale: il riscatto dalla schiavitù del peccato in una ritrovata relazione con Dio.

In questa direzione si muove anche il testo di *Isaia* 61,1-3, che si apre con la missione di un inviato da Dio a *portare il lieto annuncio ai poveri*. Essa si traduce nel *proclamare la liberazione degli schiavi*, affermazione che rinvia al Giubileo per la ripresa del verbo *qara* (proclamare) e del sostantivo *derôr* (liberazione), ricorrenti in *Levitico* 25,10. Pertanto *l'anno di grazia* menzionato da *Isaia* non può che indicare l'anno del Giubileo. Un tempo di liberazione inaspettato, che doveva segnare la rinascita di Israele come popolo, dopo la catastrofe dell'esilio a Babilonia, ma anche un tempo di grazia immeritato, dato che la miserevole condizione degli Israeliti era considerata la conseguenza drammatica dell'aver abbandonato il Signore.

Il testo di *Isaia* è ripreso da Gesù nella sinagoga di Nazareth, allorché pronuncia il suo discorso programmatico (Luca 4,16-30), dove si presenta come l'inviato di cui parla il profeta: *"Oggi si è compiuta questa scrittura che avete udito con i vostri orecchi"*. Investito dello Spirito di Dio, Egli proclama e realizza, con la sua azione messianica, il tempo decisivo della salvezza. Con la sua venuta si rende presente il Giubileo definitivo, che porta a compimento le attese di liberazione suscitate dagli anni santi precedenti. Si tratta di un tempo di grazia, che è primariamente perdono dei peccati e riconciliazione con Dio e con gli altri. Promuovere una reale fraternità, ed una effettiva condivisione all'interno di Israele, ha portato alla creazione dell'anno giubilare. Si trattava di tenere conto dei meccanismi che, in situazioni concrete, rischiavano di compromettere l'uguaglianza di tutti i membri della comunità in modo definitivo. Ecco perché, e come, è sorta una normativa che mantiene tutto il suo valore come ideale da perseguire sempre. Al suo cuore vi è la consapevolezza che la vita di ciascuno è segnata da un dono originario, e che l'uomo, è autenticamente tale, in relazioni vissute nel segno dell'uguaglianza e della fraternità.

Se questa tradizione era tipica del popolo ebraico, è diventata patrimonio della Chiesa Cattolica con Papa Bonifacio VIII, che, nell'anno 1300, ha indetto il primo Giubileo, chiamato anche *"Anno Santo"*, perché voleva essere un tempo nel quale si sperimentava che la santità di Dio ci trasforma. La cadenza è cambiata nel tempo: all'inizio era ogni 100 anni; venne ridotta a 50 anni nel 1343 da Papa Clemente VI e a 25 nel 1470 da Papa Paolo II. Oltre ai Giubilei ordinari vi sono anche momenti 'straordinari': ne abbiamo visti anche noi tutti. Elementi caratterizzanti il Giubileo sono la visita alle Basiliche papali romane, il pellegrinaggio, il passaggio attraverso la Porta Santa. Partecipando all'Anno Santo si vive e si ottiene l'indulgenza plenaria. La legge ecclesiastica non ha dettato più regole come quelle del Levitico, ha lasciato che il cuore convertito applichi la regola della giustizia, e, soprattutto, della carità, nella libertà e nella fantasia dello Spirito Santo.

Dunque, se volessimo cercare un centro ed un cuore nell'anno del Giubileo, mi sento di dire che, fondamentale, è l'esperienza del perdono, su cui hanno sempre insistito i Giubilei indetti dalla Chiesa cattolica a partire dal 1300. Vi invito a considerare l'esperienza della Riconciliazione, della Penitenza, della Confessione, chiamatela come volete, quale elemento principe del Giubileo, ed è per questo che, da Natale in poi, ogni mese, vi sarà la proposta di una celebrazione penitenziale, che ci aiuterà a percorrere un cammino di conversione e di confessione, riscoprendo la bellezza della misericordia e del perdono di Dio, che troppi cristiani hanno dimenticato, e la gioia di una vita nuova, per noi e per gli altri.



Comunità Pastorale Maria Madre della Chiesa

Ciò non significa che debba passare in secondo piano la dimensione sociale del Giubileo, ma che, se la coscienza delle persone non viene liberata dall'ambizione e dall'avidità, a nulla servono le riforme istituzionali. Al contempo, se il cambiamento a livello personale non si traduce anche in un impegno a cambiare le strutture sociali, allora esso sarebbe sterile, dato che l'incontro con la misericordia di Dio e la promozione di relazioni con gli altri e con la natura, segnate da cura e rispetto, devono andare di pari passo.

Nella nostra Comunità Pastorale, d'accordo con il Consiglio Pastorale permanente, due saranno i fuochi della nostra riflessione e della nostra azione: lo Spirito Santo e l'Eucarestia, come incarnazione visibile della novità di vita che ci offre lo Spirito Santo, che transustanzia il pane ed il vino nel Corpo e nel Sangue di Cristo, tanto quanto transustanzia la nostra fragile e difettosa umanità nel Corpo del Signore. A questo proposito S. Agostino dice, nel sermone 272: *"Se vuoi comprendere [il mistero] del corpo di Cristo, ascolta l'Apostolo che dice ai fedeli: Voi siete il corpo di Cristo e sue membra. Se voi dunque siete il corpo e le membra di Cristo, sulla mensa del Signore è deposto il mistero di voi: ricevete il mistero di voi. A ciò che siete rispondete: Amen e rispondendo lo sottoscrivete. Ti si dice infatti: Il Corpo di Cristo, e tu rispondi: Amen. Sii membro del corpo di Cristo, perché sia veritiero il tuo Amen"*. Per concretizzare questo insegnamento, durante il Giubileo - ma già abbiamo iniziato a farlo -, due segni liturgici sottolineeranno il senso personale e comunitario:

1 - durante la conclusione dell'atto penitenziale, all'inizio della Messa, *"Dio Onnipotente abbia misericordia di noi, + perdoni i nostri peccati, e ci conduca alla vita eterna. Amen"*, saremo invitati a fare tutti il segno di croce, per ricordarci sempre che l'Eucarestia rimette i peccati veniali, e questo è uno dei miracoli dello Spirito Santo: ricevere la misericordia di Dio;

2 - dopo la consacrazione, che è aperta dal gesto della imposi-

zione delle mani, che si chiama *epiclesi*, faremo una seconda imposizione delle mani, o *epiclesi*, sulla comunità, per chiedere l'altro miracolo dell'Eucarestia, che, cioè, il corpo sfilacciato della nostra umanità, divenga, per opera dello Spirito Santo, un cuore solo e un'anima sola. Cogliere e accogliere lo Spirito Santo che ci offre il perdono dei peccati, e ci consente di nutrirci del Corpo di Cristo, per diventare un solo corpo nella Chiesa. È il contenuto del Giubileo, che abbiamo espresso nella definizione *"diventare uomini e donne spirituali"*, il che non significa essere gente che vive con la testa nelle nuvole, ma diventare gente con i piedi ben piantati per terra, eppure con la mente ed il cuore fissi in Dio. Suggestivo tre metodi efficacissimi e semplicissimi:

1. Farci alunni della Parola di Dio, maestra di vita, leggendo personalmente e comunitariamente l'intera Bibbia: una volta nella vita lo si può, e lo si deve fare. Ogni giorno feriale alle 19.30, collegandoci in *streaming* col sito della nostra Comunità è possibile pregare i vesperi e ascoltare la lettura di un capitolo biblico per sera, con un breve commento che tenta di chiarire qualche punto non chiaro.

2. Preparare e celebrare la nostra Confessione giubilare, che non sia la prima e l'ultima, ma la prima di una nutrita serie di incontri di grazia con il Signore. Ogni mese sarà offerta una celebrazione penitenziale con questo scopo.

3. Ritrovare la bellezza e la necessità della Messa della Domenica. Anche se, dopo il covid, i vescovi si sono *"dimenticati"* di dire pubblicamente che il precetto festivo non è stato abolito, e quindi la Messa non è un *optional* per i cristiani, noi poveri preti di campagna lo diciamo: non c'è vita cristiana senza la Messa domenicale, non si può essere cristiani senza la Parola di Dio e l'Eucarestia, senza un costante riferimento alla fede millenaria e alla Tradizione di una comunità. Non andiamo a Messa per fare un regalo a Dio, ma per ricevere da Lui il dono più grande che ci sia: il suo stesso Figlio, Gesù Cristo. La

fede non è un fai da te, e nemmeno il supermercato del sacro, secondo i gusti o i comodi individuali.

Parola ascoltata, riconciliazione sperimentata, Eucarestia vissuta, questa è la grazia del Giubileo, è il "fiorire di libertà" che auguro a tutti voi, per diventare uomini e donne spirituali. Il S. Natale, che ci apprestiamo a celebrare, sia un grande e santo giorno di Grazia, in cui quel regalo di Dio, di cui parlavamo, non va sprecato, ma viene colto e accolto come la più grande opportunità per noi, per la Chiesa, e per il mondo, per tornare ad essere uomini liberi e capaci di giubilare! Di vero cuore, buono e santo Natale a tutti e a ciascuno.

Don Samuele



APPROFONDIMENTI: MA È PROPRIO NATALE DAPPERTUTTO?



Mentre proclamiamo e celebriamo il Natale di Nostro Signore, dobbiamo anche registrare con molta tristezza vari tentativi di azzerarlo o di trasformarlo in qualcos'altro. La nota ditta Ikea ha deciso di cancellare il Natale dal suo orizzonte.

La nascita di Nostro Signore Gesù Cristo è stata depennata "d'ufficio" per sembrare più «inclusivi» e «flessibili». Una comunicazione interna, in lingua inglese e destinata al solo personale, ha "ribattezzato" il 25 dicembre quale «Giorno del Dono». Incredibili e pesantissime le conseguenze. Cancellando il Natale si pretende di cancellare con un colpo di spugna anche il "festeggiato" ovvero Nostro Signore Gesù Cristo. Si pretende cioè di rendere, in modo esplicito e vergognoso, una delle principali feste religiose cattoliche, una banalissima festa consumistica. Questa non è "inclusione", questa è dissacrazione! So che condividete i nostri stessi Ideali, per cui conto anche su di voi per fermare questa ignominia! Possiamo farlo, denunciando pubblicamente l'accaduto.

Facendo in modo che quanta più gente possibile sappia. C'è uno strumento facile e immediato, adatto allo scopo: Internet, attraverso il quale 28 milioni di Italiani sono ad oggi utenti di Facebook. Sarebbe bello poterli raggiungere tutti. Mancano ancora tre mesi al S. Natale e già questa ricorrenza fa paura.

Oltre all'Ikea, anche il presidente del Venezuela, Nicolás Maduro, ha ritenuto importante e urgente snaturarla. Cambiandole data e strappandola completamente dal contesto. Ha dichiarato: «Natale inizia il 1° ottobre. Per tutti è arrivato il Natale con pace, felicità e sicurezza». In realtà, l'operazione serve solo a distrarre la popolazione dalle contestazioni relative alla sua rielezione per il terzo mandato, criticata da Stati Uniti, Messico, Colombia e Brasile. Non è la prima volta che Maduro se la prende col Natale. Nel

2020 aveva annunciato di anticipare i festeggiamenti al 15 ottobre, poi al 4 e adesso all'1. Poco gli importa che la decisione sia stata criticata dalla Conferenza episcopale venezuelana. Hanno scritto i Vescovi: «Il Natale è una festa universale. Il modo e il tempo della sua celebrazione sono di competenza dell'autorità ecclesiastica. Questa festività non deve essere utilizzata per scopi propagandistici o politici particolari». Ma il dittatore comunista non ha tenuto nel minimo conto queste parole. Ciò che ha commesso è un autentico scandalo! Aiutaci a denunciarlo pubblicamente ed a far conoscere la follia di Maduro a quanta più gente possibile. I grandi media danno pochissimo spazio a queste notizie. Per questo è importante informare. Fermiamo gli attacchi al S. Natale!

Federico Catani



ORATORIO VIVO: GIUBILEO E GIOVANI

La Chiesa sta per vivere un grande evento, di cui difficilmente le nuove generazioni ne comprendono appieno la portata: Il Giubileo!

Un grande evento che affonda le sue radici nella tradizione cattolica, ed è una celebrazione che si ripete ogni 25 anni, offrendo un'opportunità unica di riflessione, perdono e rinnovamento spirituale.

Per i giovani di oggi, il Giubileo può assumere un significato profondo e diventare un'occasione per confrontarsi con le grandi domande esistenziali e sociali che caratterizzano il nostro tempo.

In un mondo che cambia così rapidamente, dove le sfide si moltiplicano e l'incertezza sul futuro è una costante, il Giubileo si propone come un invito a fermarsi a riflettere, e cercare un senso più profondo nella vita. Un momento di Grazia che non va sprecato. Per comprendere cosa il Giubileo possa dire ai giovani di oggi, è fondamentale partire da una riflessione sul contesto in cui vivono.

La generazione attuale si trova a fronteggiare sfide complesse: cambiamenti climatici, crisi economiche, disuguaglianze sociali, incertezze lavorative, e una costante esposizione ai social media e alla tecnologia, che amplificano sia le opportunità, sia le difficoltà.

In questo scenario, i giovani sono spesso spinti a inseguire il successo individuale, la visibilità (soprattutto sui social) e la gratificazione immediata, tralasciando sempre più la dimensione più profonda e spirituale della vita.

Il Giubileo, con il suo messaggio di misericordia, perdono e riconciliazione, offre una prospettiva alternativa, invitando i giovani a riflettere su ciò che conta veramente, a ricentrare il valore delle relazioni autentiche, non mediate soltanto dalla tecnologia e dalle reti sociali digitali e a riscoprire valori genuini come la solidarietà e, ancor più dimenticato, il valore della comunità!

Uno dei messaggi chiave del Giubileo è senza dubbio quello del perdono.

In un mondo spesso segnato da divisioni, conflitti e tensioni, il concetto di perdono assume una rilevanza straordinaria.

Per i giovani, che si trovano sempre più spesso a vivere in una società polarizzata e frammentata, una società che spesso li lascia soli a fronteggiare difficoltà personali, incomprensioni familiari e conflitti sociali, il concetto di perdono è una potente via di liberazione interiore.

Nella nostra società, che incoraggia la competizione e, in alcuni casi, la vendetta o il rancore, la fragilità umana viene nascosta dietro facciate di perfezione; al contrario, il Giubileo, invita a riconoscere i propri limiti, a chiedere perdono per le proprie mancanze e a offrire misericordia a chiunque

abbia sbagliato nei nostri confronti.

Nel Vangelo di Matteo (18, 21-22), Gesù risponde a Pietro che bisogna perdonare *“non fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette”*. Questa affermazione, per i giovani soprattutto, può risultare una sfida, ma anche una grande opportunità. Perché imparare a perdonare non significa essere deboli o rinunciare ai propri diritti, bensì significa imparare a vedere l'altro con occhi nuovi, riconoscendo la dignità di ogni persona, anche quando ci ha ferito.

Il Giubileo è, quindi, un tempo in cui i nostri giovani possono sperimentare in modo concreto la misericordia di Dio attraverso un percorso di riconciliazione che passa attraverso i sacramenti e in particolare quello della Confessione. L'invito è quello di non aver paura di accostarsi a questo sacramento, spesso visto con timore o incomprensione, ma di viverlo come un'opportunità di liberazione e di rinascita. Il perdono di Dio, infatti, non è solo un atto formale, ma un'esperienza che trasforma il cuore, ridona pace e ristabilisce l'armonia con sé stessi, con gli altri e con Dio.

Un altro aspetto fondamentale del Giubileo è la sua dimensione comunitaria. La Chiesa ha sempre sottolineato l'importanza della comunità, del vivere insieme, del camminare come popolo di Dio verso una meta comune.

In un tempo in cui la tecnologia ha reso possibile connettersi con il mondo intero, i giovani sono spesso più soli che mai, immersi in relazioni superficiali o virtuali che, paradossalmente, li allontanano dagli altri.

Il Giubileo, in questo senso, è certamente un invito a riscoprire il valore dell'incontro autentico, del camminare insieme. La Chiesa, attraverso il Giubileo, invita i giovani a uscire dalla loro *“zona di comfort”* e a impegnarsi in prima persona nella costruzione di una società più giusta e solidale.

Il concetto di pellegrinaggio, che è parte integrante della tradizione giubilare, può essere visto come una metafora del cam-



Comunità Pastorale Maria Madre della Chiesa

mino che ogni giovane è chiamato a percorrere nella vita. Per secoli, i fedeli hanno compiuto lunghi viaggi verso Roma o verso altri luoghi di pellegrinaggio per attraversare la Porta Santa, simbolo del passaggio verso una vita nuova.

Il pellegrinaggio non è solo un cammino fisico, ma anche un viaggio interiore: al contrario del mondo che tende a celebrare la velocità, il successo immediato e la superficialità, il pellegrinaggio invita i giovani a rallentare, a prendersi del tempo per riflettere sulle loro priorità e a cercare un senso più profondo nelle loro esperienze. Il pellegrinaggio rappresenta un'opportunità per riscoprire i grandi valori della pazienza, della perseveranza e della ricerca spirituale.

Non si tratta solo di un viaggio fisico verso una meta sacra, ma di un percorso interiore di crescita e di maturazione, che si compie insieme agli altri, in uno spirito di condivisione e di fraternità.

Riflettere sul proprio ruolo all'interno della comunità è essenziale per rispondere alla vocazione che il buon Dio ci pone e il Giubileo può rappresentare un momento di discernimento per i giovani che si trovano a dover fare scelte importanti riguardo al loro futuro. Il discernimento vocazionale non riguarda solo chi sente la chiamata alla vita consacrata o al sacerdozio, ma tutti i giovani, indipendentemente dal loro stato di vita.

Ogni cristiano è chiamato a scoprire la propria vocazione, il proprio modo unico e irripetibile di servire Dio e il prossimo. Il Giubileo, con il suo richiamo alla conversione e al rinnovamento interiore, può essere un tempo favorevole per fermarsi e ascoltare la voce di Dio che parla nel silenzio del cuore.

La Chiesa, attraverso le sue strutture e i suoi pastori, è sempre vicina ai giovani in questo processo di discernimento. Attraverso i momenti di preghiera, le catechesi, le esperienze comunitarie e i sacramenti, i giovani sono accompagnati nel loro cammino di fede e invitati a scoprire quale sia il progetto di Dio per la loro vita. Il Giubileo rappresenta un tempo prezioso per fare chiarezza, per mettere in discussione le proprie priorità e per orientare le proprie scelte alla luce del Vangelo. Sempre più spinti a concentrarsi solo su sé stessi e sui loro obiettivi individuali, i nostri ragazzi attraverso il pellegrinaggio giubilare sono invitati a guardare oltre loro stessi e a riscoprire

quanto la Chiesa non è qualcosa di estraneo... ma che loro stessi sono Chiesa!

La nostra epoca, più di altre probabilmente, fa percepire ai giovani nel rapporto con la Chiesa una distanza abissale.

È un tema complesso e in continua evoluzione oggi perché da un lato, assistiamo a una crescente secolarizzazione e a una diminuzione della pratica religiosa tra i giovani; ma dall'altro, ancora i ragazzi e le ragazze esprimono un bisogno di senso, di valori e di comunità, che solo la Chiesa può soddisfare.

Se per molti giovani, la Chiesa può sembrare un'istituzione lontana dalle loro esperienze quotidiane, attraverso il dialogo e l'incontro, essi possono riscoprire quanto essa è più vicina che mai ed è accanto per accompagnare le nuove generazione a trovare risposte alle loro domande esistenziali e a orientarsi in un mondo complesso. Le strutture che appartengono alla tradizione lombarda della Chiesa, come l'oratorio, oggi sono sfruttate (con accezione negativa) solo per i propri profitti momentanei (partita a portine, sfida a bigliardo) e non vengono utilizzate per lo scopo per cui sono nate... fare comunità! Anche solo per bere un caffè o fare quattro chiacchiere!

Ed io credo che il Giubileo può rappresentare un'opportunità perché i nostri ragazzi possano riavvicinarsi alla Chiesa, non necessariamente in termini di appartenenza potremmo dire dogmatica, ma riavvicinarsi alla Chiesa come luogo di riflessione, di dialogo, di crescita spirituale: questo è oratorio!

La Chiesa, con i suoi insegnamenti e le sue tradizioni, può certamente offrire ai giovani strumenti preziosi per affrontare le sfide della vita: il messaggio di amore, perdono e speranza deve risuonare in modo particolare nelle vite di coloro che sono alla ricerca di un senso e di una direzione e il Giubileo offre l'occasione per riscoprire il legame profondo tra Chiesa e Giovani! Il Giubileo 2025 è un'opportunità che è offerta ai ragazzi di oggi per far brillare dentro la loro vita la luce meravigliosa che il Signore ha impresso in loro. E la nostra comunità pastorale non vuole lasciarsi scappare questo importante appuntamento, parteciperemo infatti con i ragazzi dalla III media alla IV superiore insieme ad altri ragazzi della Diocesi coordinati dalla Federazione Oratori Cremonesi, al pellegrinaggio giubilare degli adolescenti dal 25 al 27 aprile.

Salperemo, "Pellegrini di Speranza", per un viaggio straordinario che ci porterà a scoprire la bellezza della fede e la forza di sperare nel futuro! Non possiamo avere paura di sognare in grande e di impegnarci per realizzare i nostri sogni. Il futuro è nelle nostre mani!

Don Claudio

***** Durante l'anno del Giubileo, per aiutare i giovani a sentire come proprio questo evento spirituale ed ecclesiale verrà proposta ogni terza Domenica del mese, in Assunta, alle ore 17.30 nel periodo dell'ora solare, e alle ore 18.00 nel tempo dell'ora legale, la Messa dei giovani. Li invitiamo ad essere protagonisti e propositivi in questa celebrazione, che vorrebbe sancire un nuovo patto di amicizia tra giovani e Chiesa



SPECIALE GIUBILEO: I SEGNI DEL GIUBILEO

GIUBILEO

“*Giubileo*” è il nome di un anno particolare: sembra derivare dallo strumento utilizzato per indicarne l’inizio; si tratta dello yobel, il corno di montone, il cui suono annuncia il Giorno dell’Espiazione (Yom Kippur). ...

Citando il profeta Isaia, il vangelo secondo Luca descrive in questo modo anche la missione di Gesù: «*Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l’unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi, a proclamare l’anno di grazia del Signore*» (Lc 4,18-19; cfr. Is 61,1-2). Queste parole di Gesù sono diventate anche azioni di liberazione e di conversione nella quotidianità dei suoi incontri e delle sue relazioni.

BONIFAZIO VIII. PONT. CXCIV.



Bonifacio VIII nel 1300 ha indetto il primo Giubileo, chiamato anche “Anno Santo”, ... e oltre ai Giubilei ordinari vi sono anche momenti ‘straordinari’: per esempio, nel 1933 Pio XI ha voluto ricordare l’anniversario della Redenzione e nel 2015 papa Fran-

cESCO ha indetto l’Anno della Misericordia. Diverso è stato anche il modo di celebrare tale anno: all’origine coincideva con la visita alle Basiliche romane di S. Pietro e di S. Paolo, quindi con il pellegrinaggio, successivamente si sono aggiunti altri segni, come quello della Porta Santa.

Partecipando all’Anno Santo si vive l’indulgenza plenaria.

PELEGRINAGGIO

Il giubileo chiede di mettersi in cammino e di superare alcuni confini. Quando ci muoviamo, infatti, non cambiamo solamente un luogo, ma trasformiamo noi stessi. Per questo, è importante prepararsi, pianificare il tragitto e conoscere la meta. In questo senso il pellegrinaggio che caratterizza questo anno inizia prima del viaggio stesso: il suo punto di partenza è la decisione di farlo.

L’etimologia della parola ‘pellegrinaggio’ è decisamente eloquente e ha subito pochi slittamenti di significato.

La parola, infatti, deriva dal latino *per ager* che significa “*attraverso i campi*”, oppure *per eger*, che significa “*passaggio di frontiera*”: entrambe le radici rammentano l’aspetto distintivo dell’intraprendere un viaggio.

Abramo, nella Bibbia, è descritto così, come una persona in cammino: “*Vattene dalla tua terra, dalla tua parentela e dalla casa di tuo padre*” (Gen 12,1), con queste parole incomincia la sua avventura, che termina nella Terra Promessa, dove viene ricordato come «*arameo errante*» (Dt 26,5). Anche il ministero di Gesù si identifica con un viaggio a partire dalla Galilea verso la Città Santa: “*Mentre stavano compendosi i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto, egli prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme*” (Lc 9,51). Lui stesso chiama i discepoli a percorrere questa strada e ancora oggi i cristiani sono coloro che lo seguono e si mettono alla sua sequela.

Il percorso, in realtà, si costruisce progressivamente: vi sono vari itinerari da scegliere, luoghi da scoprire; le situazioni, le catechesi, i riti e le liturgie, i compagni di viaggio permettono di arricchirsi di contenuti e prospettive nuovi. Anche la contemplazione del creato fa parte di tutto questo ed è un aiuto ad imparare che averne cura “è espressione essenziale della fede in Dio e dell’obbedienza alla sua volontà” (Francesco, Lettera per il Giubileo 2025). Il pellegrinaggio è un’esperienza di conversione, di cambiamento della propria esistenza per orientarla verso la santità di Dio. Con essa, si fa propria anche l’esperienza di quella parte di umanità che, per vari motivi, è costretta a mettersi in viaggio per cercare un mondo migliore per sé e per la propria famiglia. Due saranno i pellegrinaggi a Roma per la nostra Comunità pastorale: per gli adolescenti dal 25 al 27 aprile, unendosi al pellegrinaggio diocesano; per



gli adulti dal 15 al 18 maggio, ospitati dalle suore Brigidine in piazza Farnese. Le iscrizioni ad entrambi i pellegrinaggi vanno effettuate entro la metà di gennaio.

PORTA SANTA

Dal punto di vista simbolico, la Porta Santa assume un significato particolare: è il segno più caratteristico, perché la meta del pellegrinaggio è poterla varcare. La sua apertura da parte del Papa costituisce l'inizio ufficiale dell'Anno Santo.

Originariamente, vi era un'unica porta, presso la Basilica di S. Giovanni in Laterano, che è la cattedrale del vescovo di Roma. Per permettere ai numerosi pellegrini di compiere il gesto, anche le altre Basiliche romane hanno offerto questa possibilità.

Nel passare questa soglia, il pellegrino si ricorda del testo del capitolo 10 del vangelo secondo Giovanni: *"Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo"*. Il gesto esprime la decisione di seguire e di lasciarsi guidare da Gesù, che è il Buon Pastore. Del resto, la porta è anche passaggio che introduce all'interno di una chiesa. Per la comunità cristiana, non è solo lo spazio del sacro, al quale accostarsi con rispetto, con comportamenti e con vestiti adeguati, ma è segno della comunione che lega ogni credente a Cristo: è il luogo dell'incontro e del dialogo, della riconciliazione e della pace che attende la visita di ogni pellegrino, lo spazio della Chiesa come comunità dei fedeli.

A Roma questa esperienza diventa carica di uno speciale significato, per il rimando alla memoria di S. Pietro e di S. Paolo, apostoli che hanno fondato e formato la comunità cristiana di Roma e che con i loro insegnamenti e il loro esempio sono riferimento per la Chiesa universale. Il loro sepolcro si trova qui, dove sono stati martirizzati; insieme alle catacombe, è luogo di continua ispirazione.

Le porte sante, dunque, salvo qualche rarissima eccezione, come a Santiago de Compostela, si trovano solo a Roma. Quando il muro che chiude la porta santa viene abbattuto, all'inizio, e ricostruito, al termine dell'anno santo, le pietre,

tutte col sigillo pontificio, vengono donate a persone o chiese significative. Ecco che a Sabbioneta, nella chiesa arcipretale plebana di S. Maria Assunta, abbiamo due pietre della porta santa della basilica di S. Pietro, incastonate sugli stipiti della porta che conduce alla sagrestia sotto l'organo. Sullo stipite di sinistra si legge l'iscrizione: *"Pietra della porta santa nella basilica vaticana chiusa l'anno santo 1825 da Leone XII° P.M. aperta il 24 dicembre 1824 dal S.P. Leone XII°"*. Una memoria, dunque, del Giubileo di 200 anni fa. Non sappiamo il come ed il perché questa pietra sia giunta in dono alla nostra Comunità. Sullo stipite di destra si legge l'iscrizione: *"Pietra della porta santa nella basilica vaticana chiusa l'anno santo 2000 da Giovanni Paolo II P.M. aperta il 24 dicembre 1999 dal S.P. Giovanni Paolo II"*. Una memoria, dunque, del Giubileo di 25 anni fa. Questa pietra è stata donata da S.E. Mons. Rino Fisichella venuto in visita a Sabbioneta alcuni anni or sono. Durante l'anno giubilare siamo invitati a vedere questo importante e significativo doppio reperto dei Giubilei, che hanno riunito a

PROFESSIONE DI FEDE

La professione di fede, chiamata anche "simbolo", è un segno di riconoscimento proprio dei battezzati; vi si esprime il contenuto centrale della fede e si raccolgono sinteticamente le principali verità che un credente accetta e testimonia nel giorno del proprio Battesimo e condivide con tutta la comunità cristiana per il resto della sua vita. Esistono varie professioni di fede, che mostrano la ricchezza dell'esperienza dell'incontro con Gesù Cristo.

Tradizionalmente, però, quelle che hanno acquisito un particolare riconoscimento sono due: il



Comunità Pastorale Maria Madre della Chiesa

credo battesimale della chiesa di Roma e il credo niceno-costantinopolitano, elaborato originariamente nel 325 dal concilio di Nicea, nell'attuale Turchia, e poi perfezionato in quello di Costantinopoli nel 381. Sono le formule del Credo che abitualmente usiamo nel tempo di Quaresima e di Pasqua, la prima, nel resto dell'anno liturgico, la seconda.

“Perché se con la tua bocca proclamerai: «Gesù è il Signore!», e con il tuo cuore crederai che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvo. Con il cuore infatti si crede per ottenere la giustizia, e con la bocca si fa la professione di fede per avere la salvezza” (Rm 10,9-10). Questo testo di S. Paolo sottolinea come la proclamazione del Mistero della fede richieda una conversione profonda non solo nelle proprie parole, ma anche e soprattutto nella propria visione di Dio, di se stessi e del mondo. *«Recitare con fede il Credo significa entrare in comunione con Dio, il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo, ed anche con tutta la Chiesa che ci trasmette la fede e nel seno della quale noi crediamo»* (Catechismo della Chiesa Cattolica 197). Durante l'anno giubilare tenderemo di ricordare e di reimparare il canto del Credo, così che il nostro Giubileo possa concludersi con una solenne e corale professione di fede che canti e celebri la nostra gioia di credere nel Signore e nella Chiesa.

CARITÀ

La carità costituisce una caratteristica principale della vita cristiana. Nessuno creda che il pellegrinaggio e la celebrazione dell'indulgenza giubilare possano essere relegati a una forma di rito magico, senza sapere che è la vita di carità che dà loro il senso ultimo e l'efficacia reale. D'altronde, la carità è il segno preminente della fede cristiana e sua forma specifica di credibilità. Nel contesto del Giubileo non sarà da dimenticare l'invito dell'apostolo Pietro: *“Soprattutto conservate tra voi una grande carità, perché la carità copre una moltitudine di peccati”* (1Pt 4,8). Secondo l'evangelista Giovanni, l'amore verso il prossimo, che non viene dall'uomo, ma da Dio, permetterà di riconoscere nel futuro i veri discepoli di Cristo. Risulta, quindi, evidente che nessun credente può affermare di credere se poi non ama

e, viceversa, non può dire di amare se non crede.

Anche l'apostolo Paolo ribadisce che la fede e l'amore costituiscono l'identità del cristiano; l'amore è ciò che genera perfezione (cfr. Col 3,14), la fede ciò che permette all'amore di essere tale. La carità, dunque, ha un suo spazio peculiare nella vita di fede; alla luce dell'Anno Santo, inoltre, la testimonianza cristiana deve essere ribadita come forma maggiormente espressiva di conversione. Nell'anno del Giubileo la Caritas cambia sede, da Ponteterra passa a Villa Pasquali, nella casa parrocchiale, e si impegnerà sempre di più ad essere fermento della carità cristiane in tutte le sue mille sfaccettature.

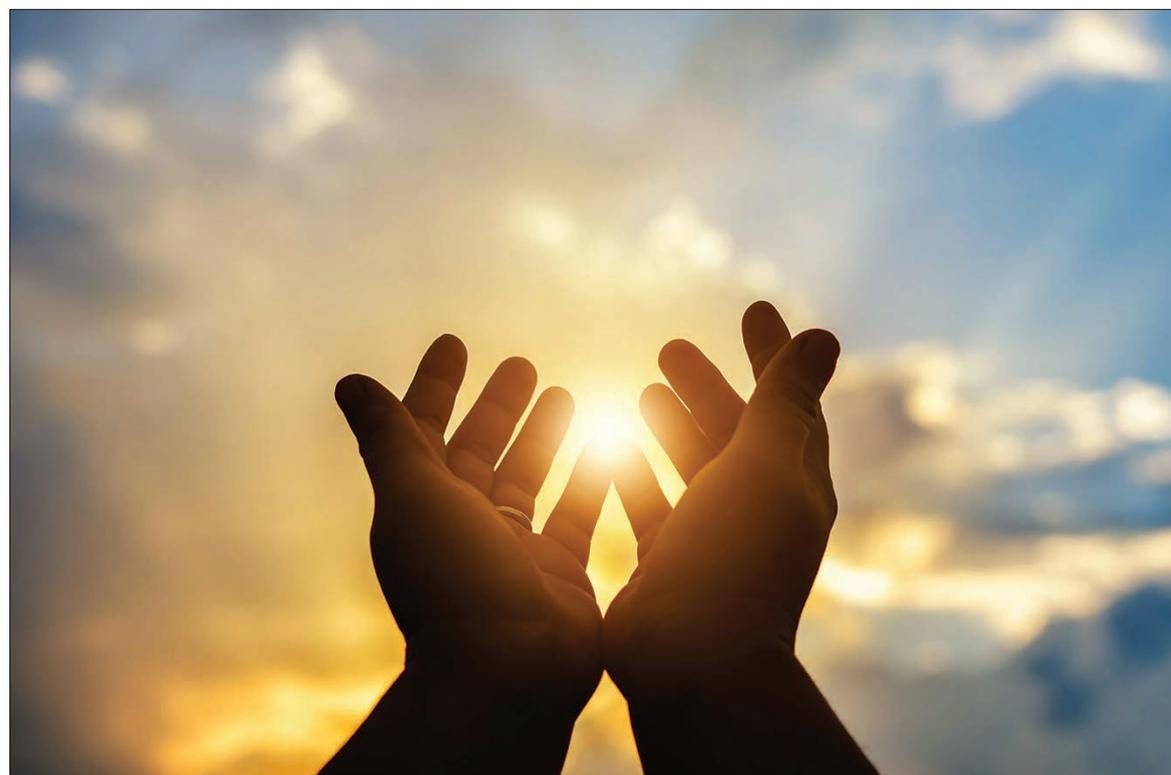
RICONCILIAZIONE

Il giubileo è un segno di riconciliazione, perché apre un *«tempo favorevole»* (cfr. 2Cor 6,2) per la propria conversione. Si mette Dio al centro della propria esistenza, muovendosi verso di Lui e riconoscendone il primato. Anche il richiamo al ripristino della giustizia sociale e al rispetto per la terra, nella Bibbia, nasce da una esigenza teologica: se Dio è il creatore dell'universo, gli si deve riconoscere priorità rispetto ad ogni realtà e rispetto agli interessi di parte. È Lui che rende santo questo anno, donando la propria santità.

Come ricordava papa Francesco nella bolla di indizione dell'anno santo straordinario del 2015: *“La misericordia non è contraria alla giustizia ma esprime il comportamento di Dio verso il peccatore, offrendogli un'ulteriore possibilità per ravvedersi, convertirsi e credere [...] Questa giustizia di Dio è la misericordia concessa a tutti come grazia in forza della morte e risurrezione di Gesù Cristo. La Croce di Cristo, dunque, è il giudizio di Dio su tutti noi e sul mondo, perché ci offre la certezza dell'amore e della vita nuova”* (Misericordiae Vultus, 21).

Concretamente, si tratta di vivere il sacramento della riconciliazione, di approfittare di questo tempo per riscoprire il valore della confessione e ricevere personalmente la parola del perdono di Dio. Vi sono alcune chiese giubilari che offrono con continuità questa possibilità.

Ciascuno si può preparare seguendo la traccia di esame di coscienza fornito dalla comunità. Il sabato pomeriggio, dalle 15.30 alle 17.00, in Assunta, ed il mercoledì mattina, dalle 8.30 alle 9.30, nella cappella dei Confratelli, salvo rare eccezioni, un sacerdote è sempre a disposizione per le Confessioni. Per favorire una consapevolezza comunitaria, ed un cammino comunitario di conversione, nel calendario del Giubileo - come già si è detto più volte - verrà proposta una celebrazione penitenziale comunitaria mensile, con l'augurio che diventi per tutti un riferimento importante e di grande aiuto per la conversione della vita. Delle celebrazioni verrà data notizia negli avvisi settimanali.



INDULGENZA GIUBILARE

L'indulgenza è manifestazione concreta della misericordia di Dio, che supera i confini della giustizia umana e li trasforma. Questo tesoro di grazia si è fatto storia in Gesù e nei santi: guardando a questi esempi, e vivendo in comunione con loro, si rafforza e diviene certezza la speranza del perdono e per il proprio cammino di santità. L'indulgenza permette di liberare il proprio cuore dal peso peccato, perché la riparazione dovuta sia data in piena libertà.

Concretamente, questa esperienza di misericordia passa attraverso alcune azioni spirituali che vengono indicate dal Papa. Chi, per malattia o altro, non può farsi pellegrino è comunque invitato a prendere parte al movimento spirituale che accompagna quest'Anno, offrendo la propria sofferenza e la propria vita quotidiana e partecipando alla celebrazione eucaristica. Nelle nostre comunità non mancano le occasioni di preghiera: durante il Giubileo invitiamo tutti a riscoprire la bellezza e l'importanza della S. Messa nei giorni feriali - chi non è abituato può facilmente abituarsi! -; il valore e la ricchezza della liturgia delle ore, soprattutto dei vesperi in *streaming*, tutti i giorni feriali, alle ore 19.30, e dei vesperi solenni e benedizione Eucaristica, la Domenica, $\frac{3}{4}$ d'ora prima della S. Messa vespertina; la necessità della lettura continua della Scrittura, sia personalmente che comunitariamente.

PREGHIERA

Vi sono molti modi e molte ragioni per pregare; alla base vi è sempre il desiderio di aprirsi alla presenza di Dio e alla sua offerta di amore. La comunità cristiana si sente chiamata e sa che può rivolgersi al Padre solo perché ha ricevuto lo Spirito del Figlio. Ed è, infatti, Gesù ad aver affidato ai suoi discepoli la preghiera del Padre Nostro, commentato anche dal Catechismo della Chiesa Cattolica (cfr. CCC 2759-2865). La tradizione cristiana offre altri testi, come l'Ave Maria, che aiutano a trovare le parole per rivolgersi a Dio: «È attraverso una trasmissione vivente, la Tradizione, che, nella Chiesa, lo Spirito Santo insegna ai figli di Dio a pregare» (Catechismo della Chiesa Cattolica 2661).

I momenti di orazione compiuti durante il viaggio mostrano che il pellegrino ha le vie di Dio "nel suo cuore" (Sal 83,6). Anche a questo tipo di ristoro servono le soste e le varie tappe, spesso fissate attorno ad edicole, santuari, o altri luoghi particolarmente ricchi dal punto di vista del significato spirituale, dove ci si accorge che - prima e accanto - altri pellegrini sono passati e che cammini di santità hanno percorso quelle stesse strade. Le vie che portano a Roma, infatti, spesso coincidono con il cammino di molti santi.

NUOVA DISPOSIZIONE DELLE CELEBRAZIONI EUCARISTICHE FESTIVE E FERIALI

Dopo alcuni mesi di sperimentazione, ecco lo schema praticamente definitivo delle celebrazioni Eucaristiche festive e feriali e di alcune altre celebrazioni sacramentali:

- L'Eucarestia si celebra il lunedì alle 15.00 alla casa di riposo; il martedì alle 8.30 a Breda Cisoni e alle 20.15 a Vigoreto; il mercoledì alle 8 a Sabbioneta e alle 17.00 a Ponteterra; il giovedì alle 8.30 a Breda Cisoni e alle 17.00 a Vigoreto; il venerdì alle 8.00 a Sabbioneta e alle 17.00 a Villa Pasquali; il sabato

alle 17.30 a Villa Pasquali (prefestiva); la Domenica alle 8.00 a Vigoreto, alle 9.30 a Ponteterra, alle 11.00 a Sabbioneta e Breda Cisoni, alle 17.30 a Sabbioneta.

- I Battesimi si celebrano l'ultima Domenica di Gennaio a Ponteterra; durante la Veglia Pasquale a Sabbioneta (e questo è il momento più adeguato e solenne); nella solennità della SS. Trinità a Villa Pasquali; nella solennità della Dedicazione della Chiesa (prima Domenica di Ottobre) a Breda Cisoni; nella solennità di Cristo Re a Sabbioneta.

- L'Unzione degli Infermi si celebra comunitariamente in occasione della giornata mondiale del malato (11 febbraio), e individualmente secondo necessità.

APPUNTAMENTI SPECIALI DEL GIUBILEO NELLA NOSTRA COMUNITÀ PASTORALE

- Domenica 26 gennaio: Giubileo dei ragazzi
 - Dal 14 al 16 febbraio: Visita Pastorale del Vescovo Mons. Antonio Napolioni
 - Domenica 30 marzo: Giubileo della società civile
 - Domenica 27 aprile: Giubileo degli anziani
 - Domenica 25 maggio: Giubileo delle famiglie
 - Domenica 29 giugno: Giubileo dei giovani
 - Domenica 6 luglio: Giubileo dei ministeri ecclesiali
 - Domenica 21 settembre: Giubileo dell'Oratorio
 - Domenica 26 ottobre: Giubileo della Caritas
 - Domenica 23 novembre: Giubileo dei musicisti
 - Domenica 21 dicembre: Giubileo della Comunità Pastorale
- Tali appuntamenti potrebbero subire variazioni per sopravvenuti impegni pastorali.



STATO DELLA FEDE NEL MONDO “LIBÉRATION” PREOCCUPATO: TROPPI GIOVANI SI CONVERTONO AL CATTOLICESIMO

In Francia «È tra i giovani tra i 18 e i 25 anni che l'incremento è più forte: il 36% dei battezzati ha tra i 18 e i 25 anni, un buon motivo per sperare contro ogni speranza. E prova che non esiste un'età per richiedere il battesimo, alcuni catecumeni hanno più di 80 anni!», riporta Boulevard Voltaire. Una tendenza confermata e in aumento: a Pasqua 2024 i battezzati sono stati 7135 adulti, con un incremento di più del 30 % rispetto al 2023. «Una notizia lieta, in un momento in cui la nostra società sembra essere divorata dall'islamismo dilagante, le nostre antiche radici cristiane non sono ancora morte e sepolte; meglio: stanno vivendo un risveglio e una vitalità che continua a stupirci». I battesimi tra gli adolescenti hanno registrato addirittura un aumento del 50%.

La rappresentante del catecumenato degli adulti e dei giovani di Grenoble, città ai piedi delle Alpi famosa per la vivacità culturale, le università e la pratica di sport invernali, non crede ai suoi occhi: «Una delle nostre cappellanie studentesche ha registrato 25 richieste in settembre, contro le tre o quattro abituali!» Chi ha chiesto di essere accolto nella Chiesa cattolica, riferisce il sito, spesso è stato colpito dalla bellezza della Liturgia, dal silenzio di una chiesa o ancora dalla testimonianza di vita di un amico.

C'è sete di verità, di senso e di appartenenza; soprattutto, anche quando non lo si sa, ricordava ai giovani San Giovanni Paolo II, è Cristo che il cuore dell'uomo va cercando. Tutte notizie incoraggianti, dunque.

Non per *Liberation*, giornale fondato tra gli altri da Jean-Paul Sartre che forse ora confermerebbe: l'inferno sono gli altri (che si convertono alla fede cattolica). Una constatazione a cui pure, in redazione, non riescono ad arrendersi, persi nei soliti *loop* intellettualoidi secondo i quali non è possibile essere razionali e moderni e contemporaneamente credere in Dio, soprattutto se è il Dio della rivelazione e della tradizione cattolica.

A questo si aggiunga che, per quelli di *Libé*, la montagna di scandali e di abusi sessuali nella Chiesa avrebbe dovuto sco-

raggiare anche i più temerari e ottusi tra i giovani; che invece il Battesimo lo chiedono e chiedono di conoscere gli insegnamenti di una fede che sempre più si mostra capace di rispondere alla loro sete.

Innanzitutto perché la fede la riconosce la sete, e la prende sul serio e non li mortifica riducendola a “*disagio giovanile*”, quella sorta di acne, più o meno fastidiosa a seconda della genetica, prima o poi destinata a sparire. La fede non sparisce, la Chiesa non muore, il cuore dell'uomo resta fatto come Dio lo ha voluto: inquieto finché non riposi in Lui. Agli editorialisti di *Liberation*, dunque, conviene prendere fiato e rimettersi di buona lena a laicizzare ancora più radicalmente una società che aveva dato loro delle belle soddisfazioni: educazione religiosa ridotta al minimo storico, ignoranza delle proprie radici, assimilazione dei principali dogmi laicisti inculcati fin dalla scuola dell'infanzia, praterie aperte alla diffusione dell'islamismo.

Eppure la fame di trascendenza non si placa e non sarà la società laicista a riempire questo buco perché si ostina a rispondere solo con il materialismo e l'individualismo ad un'esigenza che li eccede, arrivando, nei giovani, a suscitare persino disgusto.

Sono stanchi del politicamente corretto, non ne possono più: “*Sempre più giovani non vogliono più questo mondo wokista e decostruttivo che i giornalisti di Libération stanno creando, hanno fiducia nel futuro, ma non in quello proposto dalla sinistra di Libé*”, aggiunge l'abate Matthieu Raffray, professore di filosofia e teologia. In fondo c'è da augurarsi e da pregare che gli stessi sostenitori del laicismo più estremo, così zelanti nel livore anti cattolico, arrivino a loro volta a provare una nausea finalmente salutare e benefica. Anche il cuore di quelli di *Libé*, che lo sappiano o meno, è fatto allo stesso modo di quello dei giovani che stanno chiedendo il Battesimo.

Paola Belletti

(Dal mensile “*Il Timone*”)



COMUNITÀ PASTORALE NEWS

IL PRESEPE VIVENTE

Dopo il notevole successo di pubblico e la grande soddisfazione di tutti coloro che vi hanno partecipato in prima persona, torna la terza edizione del grande presepe vivente. Anche quest'anno ci è sembrato che l'Oratorio fosse il luogo più naturale, sia perché offre ampi spazi interni ed esterni, sia perché l'entusiasmo vulcanico di Don Claudio sta facendo di tutto per rilanciare l'Oratorio, e vogliamo essere tutti partecipi e protagonisti di questa bella avventura.

La macchina organizzativa si è già messa in moto da tempo, si tratta ora di concretizzare sogni e progetti. Naturalmente la buona riuscita di una iniziativa dipende dal numero e dall'entusiasmo dei partecipanti, quindi rivolgiamo un caloroso appello a tutti, perché il nostro presepe vivente cresca come famiglia, e che ci sia tanta voglia di collaborare e di crescere insieme. C'è posto per tutti, c'è lavoro per tutti. Dunque avanti! La sacra rappresentazione del presepe vivente si terrà nei pomeriggi del 25 dicembre (Natale), 26 dicembre (S. Stefano), 6 gennaio (Epifania), dalle ore 16.00 alle ore 19.00. Tutta la comunità è invitata a visitare la rappresentazione della nascita del Signore.

SABBIONETA NEWS

Nel cortile dell'Oratorio ci siamo abituati a vedere non più il vecchio pulmino bianco un po' fatiscente, ma un nuovo mezzo nero, elegante, quasi un mezzo diplomatico, ornato con gli stemmi della Comunità Pastorale e dell'Oratorio. Il cambio del mezzo è avvenuto nel mese di ottobre, e per poterlo acquistare abbiamo lanciato una campagna di raccolta fondi, con un appello durante gli avvisi delle S. Messe per tre Domeniche consecutive.

Ebbene la risposta generosa di molti non si è fatta attendere, ed è andata ben oltre le più rosee previsioni. In poche settimane sono stati raccolti 24.900 €. Il mezzo è costato 22.760 €; con la cifra raccolta si provvederà a coprire le spese del bollo e l'incremento assicurativo. Una tale corale partecipazione è da interpretare come un forte consenso e incoraggiamento, soprattutto a Don Claudio, a continuare con entusiasmo l'opera

di rilancio dell'oratorio che ha intrapreso con tanta passione. Un sentito e commosso grazie a tutti.

PONTETERRA NEWS

La chiesa di S. Girolamo, man mano viene sottoposta a interventi di restauro o di riordino, si rivela sempre più uno scrigno di sorprese e di bellezza. Dopo avere ammirato l'abside, il presbiterio, la cappella dei confratelli, la cappella di S. Liberata, la stupefacente cappella della Madonna del Rosario, col suo retablo ligneo di gusto spagnolo, la struggente cappella del Crocifisso, una vera e propria catechesi sulla Santissima Trinità e sulle persone che la costituiscono, è stata la volta, a luglio, in occasione della festa del Carmine, della cappella delle anime purganti, che ha ritrovato la sua bellezza originaria e la sua raffinata eleganza. Con questo restauro abbiamo esaurito i fondi della eredità Sereni, ma rimangono ancora 4 piccole cappelle da restaurare. Troveremo i fondi per farlo? Ci sarà qualche benefattore che vuole compiere un gesto di munificenza? Ce lo auguriamo di cuore.

VILLA PASQUALI NEWS

Negli ultimi mesi un gruppo di volontari ha provveduto a sistemare la casa parrocchiale di Villa, che era rimasta "congelata" dalla morte di Don Pierino. Per rispettare un suo desiderio abbiamo allestito in una sala dell'oratorio di Villa una biblioteca con i suoi libri, che sono a disposizione di chiunque abbia voglia di leggere. Gli spazi della casa parrocchiale, una volta ultimati i lavori di sistemazione, potrebbero diventare una sede adeguata e funzionale della Caritas interparrocchiale.

BREDA CISONI NEWS

È visibile a tutti la condizione degradata della casa vicariale, a poca distanza dalla chiesa parrocchiale. Il consiglio affari economici, ha espresso il parere di mettere in vendita questo stabile, perché la parrocchia non ha le risorse per sistemarla, e lasciarla ancora disabitata, come lo è da anni, comporta un lento ma inesorabile declino. Tutte le parrocchie della Comunità Pastorale dispongono di altri stabili da acquistare o da affittare. Chi fosse interessato in qualche modo, può rivolgersi ai sacerdoti.



LE OPERE E I GIORNI BRICIOLE DI VITA COMUNITARIA



LA SANTA COMUNIONE

Nella vita della Chiesa alcune cose sono legittimamente cambiate, negli ultimi anni; altre sono state arbitrariamente cambiate. Tra queste rientra anche la comunione. In passato il digiuno prima della comunione era prescritto dalla mezzanotte, ora è solo di un'ora. Va bene. In passato si riceveva l'Eucarestia solo in ginocchio e in bocca, ora in piedi ed anche sulla mano. Va bene. In passato vi era uno forte scrupolo di coscienza prima di ricevere la Comunione, ora ogni scrupolo è cancellato. Non va bene! Non si può mancare regolarmente alla S. Messa della Domenica, e, quando ci si capita per caso, recarsi a ricevere la comunione come se niente fosse: questo è un sacrilegio. Così come non si possono avere situazioni di vita personale o familiare incompatibili con la fede cristiana - per esempio la convivenza - e recarsi a ricevere l'Eucarestia con disinvoltura. Il Signore non ha schifo di niente e di nessuno, tuttavia noi non possiamo permetterci con Dio qualsiasi comportamento, come se avessimo a che fare con uno qualsiasi. E poi la parola "comunione" significa "unione profonda", ma, se la condizione di vita in cui ci si trova, è quella segnata da un peccato grave, quella comunione è falsa, perché il cuore non è in comunione con il Signore, anche se si mangiasero chili di Eucarestia. Poiché episodi di questo genere si vanno ripetendo in continuazione, è doveroso per tutti fare un esame di coscienza, e, per aiutarsi a comprendere il giusto modo di accostarsi al banchetto Eucaristico, rileggersi quanto insegna il Catechismo della Chiesa Cattolica nella PARTE SECONDA: LA CELEBRAZIONE DEL MISTERO CRISTIANO; SEZIONE SECONDA: «I SETTE SACRAMENTI DELLA CHIESA»; CAPITOLO PRIMO: I SACRAMENTI DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA; ARTICOLO 3: IL SACRAMENTO DELL'EUCARISTIA; PARAGRAFO VI «**Prendete e mangiatene tutti»: la Comunione**

1384 Il Signore ci rivolge un invito pressante a riceverlo nel sacramento dell'Eucaristia: «In verità, in verità vi dico: se non mangiate la Carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo Sangue, non avrete in voi la vita» (Gv 6,53).

1385 Per rispondere a questo invito dobbiamo prepararci a questo momento così grande e così santo. San Paolo esorta a un esame di coscienza: «Chiunque in modo indegno mangia il pane o beve il calice del Signore, sarà reo del corpo e del sangue del Signore. Ciascuno, pertanto, esaminisi se stesso e poi mangi di questo pane e beva di questo calice; perché chi mangia e beve senza riconoscere il corpo del Signore, mangia e beve la propria condanna» (1 Cor 11,27-29). Chi è consapevole di aver commesso un peccato grave, deve ricevere il sacramento della Riconciliazione prima di accedere alla Comunione.

1386 Davanti alla grandezza di questo sacramento, il fedele non

può che fare sua con umiltà e fede ardente la supplica del centurione:²¹⁷ «Domine, non sum dignus ut intres sub tectum meum: sed tantum dic verbo, et sanabitur anima mea» - «O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato».²¹⁸ Nella divina liturgia di san Giovanni Crisostomo i fedeli pregano con lo stesso spirito:

«O Figlio di Dio, fammi oggi partecipe del tuo mistico convito. Non svelerò il mistero ai tuoi nemici, e neppure ti darò il bacio di Giuda. Ma, come il ladrone, io ti dico: Ricordati di me, Signore, quando sarai nel tuo regno».²¹⁹

1387 Per prepararsi in modo conveniente a ricevere questo sacramento, i fedeli osserveranno il digiuno prescritto nella loro Chiesa.²²⁰ L'atteggiamento del corpo (gesti, abiti) esprimerà il rispetto, la solennità, la gioia di questo momento in cui Cristo diventa nostro ospite.

1388 È conforme al significato stesso dell'Eucaristia che i fedeli, se hanno le disposizioni richieste,²²¹ si comunichino quando partecipano alla Messa.²²² «Si raccomanda molto quella partecipazione più perfetta alla Messa, per la quale i fedeli, dopo la Comunione del sacerdote, ricevono il Corpo del Signore dal medesimo sacrificio».²²³

1389 La Chiesa fa obbligo ai fedeli di «partecipare alla divina liturgia la domenica e le feste»²²⁴ e di ricevere almeno una volta all'anno l'Eucaristia, possibilmente nel tempo pasquale,²²⁵ preparati dal sacramento della Riconciliazione. La Chiesa tuttavia raccomanda vivamente ai fedeli di ricevere la santa Eucaristia la domenica e i giorni festivi, o ancora più spesso, anche tutti i giorni.

1390 In virtù della presenza sacramentale di Cristo sotto ciascuna specie, la Comunione con la sola specie del pane permette di ricevere tutto il frutto di grazia dell'Eucaristia. Per motivi pastorali questo modo di fare la Comunione si è legittimamente stabilito come il più abituale nel rito latino. Tuttavia «la santa Comunione esprime con maggior pienezza la sua forma di segno, se viene fatta sotto le due specie. In essa risulta infatti più evidente il segno del banchetto eucaristico».²²⁶ Questa è la forma abituale di comunicarsi nei riti orientali.



CONCERTI DI NATALE

Un Natale senza musica sarebbe un povero Natale. Anche quest'anno la nostra comunità pastorale mette in cantiere momenti musicali che aiutino a vivere con maggiore intensità spirituale i grandi giorni della nostra salvezza: Domenica 22 dicembre, a Sabbioneta in Assunta, dopo la S. Messa vespertina delle ore 17,30, il concerto di Natale preparato dalla corale parrocchiale. Domenica 5 gennaio, alle ore 16.30, nella chiesa di S. Giorgio M. a Breda Cisoni, dopo la visita guidata alla

Comunità Pastorale Maria Madre della Chiesa

magnifica chiesa di Pietantonio Maggi: *Puer natus est nobis* ... concerto natalizio sullo splendido Cavalletti di metà settecento, all'organo il M° Simone Serra, voce solista il soprano Nadia Mantelli, che negli anni scorsi ci hanno offerto momenti emozionanti ed indimenticabili. Ringraziamo tutti i musicisti per il dono che ci fanno, ed esprimiamo la nostra gratitudine con una massiccia partecipazione ai due eventi.



TOMBOLA, CHE PASSIONE

Uno dei giochi tradizionali del periodo invernale è la tombola, una bella occasione per passare qualche ora insieme. Non è ancora stata fissata la data, ma verrà comunicata al più presto negli avvisi parrocchiali il giorno della tombola con ricchi premi, e l'invito a tutti a partecipare. Un grazie sincero a chi ha offerto doni e premi per la realizzazione dell'iniziativa benefica a favore del nostro Oratorio.



UN ABBRACCIO A TUTTI GLI ANZIANI E AMMALATI

La Parrocchia continua sempre il servizio della visita e della comunione a domicilio per gli anziani e ammalati: il 1° venerdì del mese a Sabbioneta/Vigoreto, il 2° venerdì a Ponteterra, il 3° venerdì a Villa Pasquali, il 4° venerdì a Breda Cisoni, dalle 9.30 del mattino fino a circa mezzogiorno. Per ricevere la visita del parroco e la comunione per gli ammalati è sufficiente telefonare a Don Samuele (320-4615084) o all'ufficio parrocchiale (mattino dalle 8.30 alle 12.30, n. 0375-52604).



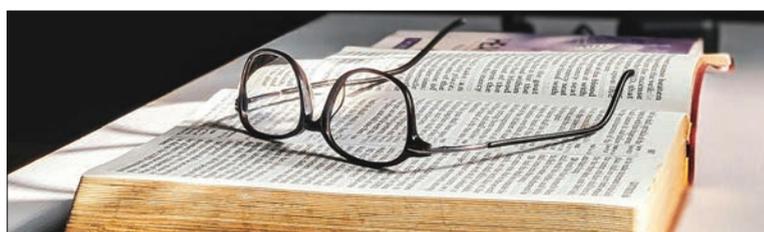
SALUTIAMO OGNI NASCITA

Vogliamo ricordare a tutti una proposta che dà letizia e speranza alle nostre comunità. Quando nasce un bambino, annunciamolo a tutti come un lieto evento, attraverso il suono gioioso delle campane. È evidente che non è sempre possibile sapere quando avviene una nascita, per questo è necessario che i genitori, e solo i genitori, avvertano i sacerdoti o l'ufficio parrocchiale del felice evento, in modo che si possa immediatamente provvedere. È occasione preziosa per un breve dialogo che sia di augurio, di incoraggiamento, di benedizione.



UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ 2024 "I PAPI DEL XX SECOLO"

- **Giovedì 13 febbraio** - Sabbioneta, sala della Musica nel Museo del Ducato, "I Papi del XX secolo: Pio XI, un brianzolo sulla cattedra di Pietro"...
- **Giovedì 13 marzo** - Sabbioneta, sala della Musica nel Museo del Ducato, "I Papi del XX secolo: Pio XII, l'ultimo Papa Re"...
- **Giovedì 10 aprile** - Sabbioneta, sala della Musica nel Museo del Ducato, "I Papi del XX secolo: S. Giovanni XXIII, il Papa buono"...
- **Giovedì 8 maggio** - Sabbioneta, sala della Musica nel Museo del Ducato, "I Papi del XX secolo: S. Paolo VI nella bufera della modernità"...
- **Giovedì 12 giugno** - Sabbioneta, sala della Musica nel Museo del Ducato, "I Papi del XX secolo: B. Giovanni Paolo I, il tempo di un sorriso; S. Giovanni Paolo II, il Papa venuto da lontano"...



PROPOSTE DI LETTURA O DI REGALO PER NATALE

Se vuoi fare un regalo per Natale a qualcuno o a te stesso, e non sai dove, e cosa andare a scegliere, presso l'ufficio parrocchiale trovi dei buoni libri per un regalo semplice ma utile, oppure delle stampe, riprodotte con lastre originali del '700 custodite in Museo, con riferimenti sabbionetani doc, oppure altre idee regalo interessanti. Trovi aperto tutte le mattine tranne il sabato e la Domenica, dalle ore 10.00 alle ore 12.00. Vieni a visitarci.



ANAGRAFE PARROCCHIALE

Ricordiamo i fratelli e le sorelle che hanno vissuto momenti importanti dell'esistenza. Per chi ha vissuto un momento di Grazia sacramentale e per tutti i defunti del 2024 si farà una preghiera speciale durante la SS. Messa del 31 Dicembre, quando si innalzerà a Dio il *Te Deum* di ringraziamento.

Sono rinati in Cristo, morto e risorto, mediante il S. Battesimo:

- **A Sabbioneta, Sabato 30 marzo, nella solenne Veglia Pasquale:** Fragni Gabriele e Lana Giuseppe.
- **A Villa Pasquali, Domenica 26 maggio, nella solennità**

Comunità Pastorale Maria Madre della Chiesa

della **SS. Trinità**: Bandini Alice - Bassi Amadini Andrea - Jancerowicz Freddi Annalisa - Maffezzoli Ludovico - Maffezzoli Maela - Paolucci Theo.

A Breda Cisoni, Domenica 6 ottobre, nella solennità della Dedicazione della Chiesa: Anversa Enea Giuseppe e Asinari Noemi

A Sabbioneta, Domenica 24 novembre, nella solennità di Cristo Re dell'Universo: Binaschi Andrea Ludovico - Ghisini Alba - Marchini Lorenzo - Sarzi Madidini Chiara Maria

• **Nelle nostre chiese parrocchiali hanno congiunto la loro vita nel Signore, con il Sacramento del Matrimonio**:

A Sabbioneta, mercoledì 24 aprile, nella chiesa dell'Incoronata; Fasani Matteo - Montanaro Benedetta

A Villa Pasquali, Sabato 1° giugno: Sarzi Madidini Umberto - Loatelli Laura

A Sabbioneta, sabato 8 giugno, nella chiesa dell'Incoronata: Bonardi Federico - Benvenuti Lisa

A Breda Cisoni, sabato 13 luglio: Musmeci Maicol - Borghi Melissa

• **In questo anno 2024 non si è celebrato il Sacramento della Confermazione e la S. Messa di prima Comunione perché ci siamo adeguati al metodo imposto dalla Diocesi a tutte le parrocchie.**

Sono passati dalla Chiesa terrena alla Casa del Padre:

Dicembre 2023: Amadini Oriele (Breda Cisoni); Lodi Rizzini Annamaria (Ponteterra); Pancera Luciana (Sabbioneta).

Gennaio 2024: Lodi Rizzini Monica (Sabbioneta); Zanazzi Bruno (Villa Pasquali); Gnaccarini Rosolino (Sabbioneta); Sbernini Antonietta (Sabbioneta); Cavalli Guglielmo (Sabbioneta); Lipreri Mario (Breda Cisoni); Marinetti Rosa (Ponteterra).

Febbraio: Dell'Orto Adalberto (Ponteterra); Cimardi Giuseppe (Breda Cisoni); Bonconti Valeria (Sabbioneta); Branchi Luigi (Sabbioneta).

Marzo: Cimardi Teresa (Breda Cisoni).

Aprile: Ippolito Maria (Villa Pasquali); Sarzi Amadè Cristiano (Sabbioneta); Urbani Franco (Vigoreto); Bernardi Angela (Sabbioneta); Bonazzi Emilia (Sabbioneta); Zanetti Rosa (Breda Cisoni).

Maggio: Omodei Venerio (Villa Pasquali); Marconi Anselmo (Breda Cisoni); Decò Angelo (Ponteterra)

Giugno: Favagrossa Alba (Ponteterra); Benasi Arcangelo (Sabbioneta)

Luglio: Cipriani Rosa (Ponteterra); Maroli Lucia (Sabbioneta); Raschi Angela (Breda Cisoni); Lodi Rizzini Giuseppe (Sabbioneta); Orto Giuseppe (Sabbioneta); Roffia Cesare (Villa Pasquali)

Agosto: Oliva Gianfelice (Villa Pasquali); Piazza Ilda (Breda Cisoni); Sarzi Amadè Leda (Sabbioneta); Lanfredini Anna (Breda Cisoni)

Settembre: Maffezzoli Maurizio (Vigoreto); Contesini Enzo (Breda Cisoni); Quintiero Adelino (Breda Cisoni); Peschiera Lucia (Ponteterra); Sbernini Bruno (Sabbioneta)

Ottobre: Pattacini Paolina (Villa Pasquali); Cortellazzi Maria (Breda Cisoni); Lanfredi Sofia Margherita (Ponteterra); Pasquali Gaddo (Sabbioneta)

MAGNIFICAT DELLE PIETRE PER L'ANNO 2025

• **Sabato 4 gennaio** - Gita delle Comunità Pastorale a Verolanuova (BS) per visitare la basilica di S. Lorenzo e i grandi teleri di Giambattista Tiepolo, metà giornata, viaggio in macchina.

• **Domenica 16 marzo 2025** - Domenica seconda di Quaresima



- Gita delle comunità pastorale a Gandino in Valle Seriana (BG), per ammirare lo spettacolo sacro del triduo dei morti, metà giornata, viaggio in macchina o in pullman in base al numero dei partecipanti.

• **Venerdì 25 aprile - dell'ottava di Pasqua** - Gita della Comunità Pastorale a Como con visita al Duomo, alla basilica di S. Abbondio, al tempio Voltiano sul lungolago, escursione in battello a Villa Carlotta a Tremezzo, giornata intera, viaggio in pullman

• **Da venerdì 25 a Domenica 27 - Pellegrinaggio diocesano giubilare degli adolescenti, dalla terza media alla terza superiore, a Roma.**

• **Da Giovedì 15 a Domenica 18 maggio - Pellegrinaggio giubilare a Roma, viaggio in treno alta velocità, con partenza da Reggio Emilia, ospitalità presso le Suore Brigidine in piazza Fanese, nel pieno centro storico di Roma.**

• **Sabato 5 luglio** - Gita della Comunità Pastorale a Tenno (TN), per visitare il castello, il lago, il borgo medievale e rinfrescarsi nella grotta della cascata del Varone.

• **Dal 18 al 23 agosto** "Magnificat delle pietre": proposta di ripetere il tour sospeso nel 2024 in Alsazia Lorena, oppure altra meta da individuare, per es. al centro un importante santuario: Lourdes o Fatima o Medjugorje o Einsiedeln o Monserrat o Maria Zell o Altötting, o Jasna Gora.

• **Sabato 11 ottobre** - Gita della Comunità Pastorale al Sacro Monte di Varallo, la Gerusalemme del Piemonte.

• **Sabato 29 novembre** - Gita della Comunità Pastorale ai mercatini di Natale di Bolzano con visita all'abbazia di Muri Gries ed alle chiese del centro (Duomo, Domenicani e Francescani).

A causa di ripetuti disguidi sul numero dei partecipanti ai viaggi, dal gennaio 2025 si terrà inderogabilmente il seguente criterio: le iscrizioni alle gite si effettuano solo in ufficio parrocchiale, e, all'atto della iscrizione, va versata la quota di partecipazione. L'iscrizione sarà accolta solo nel rispetto di questo criterio.



QUATTRO CONTI

Il Natale, ricordandoci la generosità di Dio, nel donare al mondo il suo Figlio Gesù, ci richiama alla liberalità. La Caritas è un osservatorio privilegiato che coglie e soccorre la quotidianità difficile di molti, e tutti devono essere grati alla Caritas per il lavoro che svolge da noi, sull'intero territorio. Le parrocchie in tutta Italia hanno risentito del drastico calo di offerte, eppure la spesa energetica non è calata, anzi, è cresciuta spa-

Comunità Pastorale Maria Madre della Chiesa

ventosamente. Le tasse, le assicurazioni, e la necessità di intervenire, dove i danni del tempo si fanno sentire, sono sempre in agguato e sono implacabili. Un sostegno economico da parte di diverse persone ha consentito i mille interventi in tutti i campi, che qui non sbandieriamo a titolo di merito, perché non vi è bisogno di pubblicità, e perché sono davanti agli occhi di tutti. Esso incoraggia, inoltre, a continuare il lavoro pastorale con fiducia. Se attendiamo certe istituzioni, che potrebbero e dovrebbero sostenere un contesto tanto singolare come il nostro, sempre a disposizione comunque di migliaia di visitatori, possiamo vedere il crollo di tutto. Tante parole, ma pochi fatti. La generosità della popolazione, è, invece, aumentata rispetto al bilancio dell'anno precedente. Ecco le cifre della generosità nelle parrocchie della nostra Comunità Pastorale nei bilanci redatti nell'anno 2024:

Sabbioneta (S) Breda Cisoni (BC) Ponteterra (P) Villa Pasquali (VP)

Buste di Natale e di Pasqua:

(S) € 8.570, (BC) € 5.335, (P) € 955, (VP) € 2.240

Visita/Benedizione delle case:

(S) € 2.000, (BC) € 1.975, (P) € 1.605, (VP) € 1.620

Offerte raccolte in chiesa:

(S) € 19.287, (BC) € 5.179, (P) € 6.835, (VP) € 5.677

Celebrazioni sacramentali:

(S) € 8.830, (BC) € 3.710, (P) € 550, (VP) € 3.840

Pro opere parrocchiali:

(S) € 4.715, (BC) € 5.847, (P) € 5.850, (VP) € 1.775

Affitti: (S) € 31.790, (BC) € 6.932, (P) € 7.950, (VP) € 150

Ma, accanto ai motivi per rallegrarsi, vi sono anche alcune tra le tante dolenti note:

Assicurazioni:

(S) € 9.851, (BC) € 1.865, (P) € 1.678, (VP) € 811

Tasse: (S) € 17.881, (BC) € 782, (P) € 4.886, (VP) € 1.086

Spese energetiche:

(S) € 23.313, (BC) € 9.506, (P) € 7.102, (VP) € 5.241

Restauri:

(S) € 23.704, (BC) € 793, (P) € 75.767, (VP) € 3.750

Mutui: (BC) € 9.170

Ci sono poi le ordinarie e straordinarie manutenzioni: con 18 chiese, 4 oratori, 4 case parrocchiali, più tutti gli edifici annessi, abbiamo sempre almeno un cantiere aperto. Se le spese in una famiglia sono sempre tante, aumentano in una famiglia grande come la Parrocchia: ma con tante gocce si fa il mare. Veramente grazie a chi alimenta il *mare magnum*. Per questo trovate nel giornale la fatidica busta, che diviene segno della Provvidenza. Se qualcuno vuole sostenere la propria comunità, lo può fare nei modi e nelle forme che ritiene più opportuni. Per tutti valga la regola biblica che *“Il Signore ama chi dona con gioia”*. E grazie per qualsiasi gesto di generosità fatto nei confronti di chiunque.

NUMERI DI TELEFONO UTILI

- Arciprete don Samuele 320.4615084
cumjubilo84@gmail.com
- Vicario don Claudio 349.5978802 claudiomario@bressani.it
- Santuario di Vigoreto 0375.528147
- Priora suor Leonia 347.7710897
- Suor Giuliana 366.1561124
- Suor Silvia 339.7566429
- Segreteria della Comunità Pastorale 0375.52604



(da lunedì a venerdì, ore 8.30 - 12.00)

parrocchia.sabbioneta@gmail.com

via dell'Assunta, 5 46018 Sabbioneta (MN)

• Oratorio 0375.52604 oratorio@parrocchiesabbioneta.it

• Sito web della Comunità Pastorale:

www.parrocchiesabbioneta.it

• Sito web del Polo Museale: www.museisabbioneta.it



INVITO NATALIZIO

Un duplice invito natalizio a tutte le persone e le famiglie: facciamo in casa il presepio, segno cristiano del Natale, in un luogo privilegiato, ma esponiamo anche alle finestre di casa qualche simbolo cristiano del Natale, per impedire che un giorno così sacro diventi una festa senza il Festeggiato: Gesù. Inoltre la sera della vigilia di Natale esponiamo su almeno un davanzale di casa un cero acceso, segno che nella nostra famiglia il Signore Gesù è desiderato, atteso, accolto volentieri. Possiamo trovare i ceri in ufficio parrocchiale e sui tavolini all'ingresso delle chiese.



BENEDIZIONE DELLA FAMIGLIA NEL GIORNO DELL'EPIFANIA

Nella Solennità dell'Epifania, celebrando con gioia la manifestazione del Figlio di Dio alla famiglia umana, rappresentata dai santi Magi, la Comunità Parrocchiale, facendo propria una bella tradizione del mondo mitteleuropeo, invita ogni famiglia, riunita per il pasto di mezzogiorno, ad una preghiera di benedizione sui suoi membri. La preghiera è presieduta da uno dei genitori e tutti vi partecipano. Con questo gesto inizia la visita e la benedizione delle famiglie nell'anno nuovo. Al termine il più piccolo di casa, con un gesso scrive sulla porta di casa la sigla: **20 + G + M + B + 25** (le prime due cifre 2 e 0 = indicano il millennio ed il secolo; G = Gaspare; M = Melchiorre; B = Baldassarre; le ultime due cifre 2 e 5 = indicano il decennio e l'anno in corso). Il gesto è segno che in questo anno vogliamo metterci alla ricerca del Signore come hanno fatto i Magi). Potete trovare il testo della preghiera di benedizione ed i gessetti necessari all'ingresso di tutte le chiese.

CALENDARIO DELLE CELEBRAZIONI NATALIZIE

LUNEDÌ 16

- A Vigoreto, alle ore 18.00, inizia la Novena del S. Natale, unica per tutte le parrocchie. In ogni giorno feriale questa è la celebrazione dell'unica Eucarestia. Sono soppresse tutte le altre Messe in tutte le Parrocchie.

Nei giorni che precedono il Natale siamo tutti invitati ad accostarci alla Confessione, durante le celebrazioni penitenziali o accordandosi con i sacerdoti, per evitare di celebrare la festa senza il Festeggiato. Sarà assai difficile avere confessori forestieri in Parrocchia.

MARTEDÌ 17

- A Vigoreto, alle ore 18.00, la Novena del S. Natale.

MERCOLEDÌ 18

- Cappella dei Confratelli, dalle 8.30 alle 9.30 Confessioni; a Vigoreto, alle ore 18.00, la Novena del S. Natale.

GIOVEDÌ 19

- A Vigoreto, alle ore 18.00, la Novena del S. Natale.

VENERDÌ 20

- A Vigoreto, alle ore 18.00, la Novena del S. Natale.
- Ore 20.30: Celebrazione penitenziale e Confessioni a Breda Cisoni.

SABATO 21

- Dalle ore 15.00 fino alle 16.30 i sacerdoti sono a disposizione per le Confessioni in Assunta.

DOMENICA 22

Quarta Domenica di Avvento

- Orario festivo; dopo la S. Messa vespertina in Assunta, il concerto di Natale, preparato dal coro della Comunità Pastorale.

LUNEDÌ 23

- A Vigoreto, alle ore 18.00, la Novena del S. Natale.
- Ore 20.30: Celebrazione penitenziale e Confessioni a Sabbioneta.

MARTEDÌ 24

Vigilia del S. Natale, giornata penitenziale

- I sacerdoti sono a disposizione per le Confessioni nelle chiese di Sabbioneta e di Breda Cisoni, dalle 9.00 alle 11.30 e dalle 15.00 alle 18.00.
- È sospesa la celebrazione prefestiva delle 17.30 a Villa Pasquali
- Ore 22.00: Celebrazione dell'Eucarestia *in Vigilia* a Ponteterra
- Ore 23.15: Celebrazione dell'Ufficio di Letture, liturgia di lode per l'apertura del Giubileo, e celebrazione dell'Eucarestia *in Nocte* a Sabbioneta

MERCOLEDÌ 25

SOLENNITÀ DEL S. NATALE DI NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO

- Ore 8.00: Celebrazione dell'Eucarestia *in Aurora* a Vigoreto
- Ore 9.30: Celebr. dell'Eucarestia *in Aurora* a Ponteterra
- Ore 9.30: Celebrazione dell'Eucarestia *in Aurora* a Villa Pasquali
- Ore 11.00: Celebrazione dell'Eucarestia *in Die* a Sabbioneta
- Ore 11.00: Celebrazione dell'Eucarestia *in Die* a Breda Cisoni
- Ore 16.00: Presepe vivente in Oratorio a Sabbioneta
- Ore 16.45: Celebrazione dei Vespri e Benedizione Eucaristica a Sabbioneta
- Ore 17.30: Celebrazione dell'Eucarestia *in Die* a Sabbioneta



GIOVEDÌ 26

Festa di S. Stefano Protomartire

- Ore 9.30: Celebrazione dell'Eucarestia a Ponteterra e a Villa Pasquali
- Ore 11.00: Celebrazione dell'Eucarestia a Sabbioneta e a Breda Cisoni
- Ore 15.15: Celebrazione dell'Eucarestia natalizia alla casa di riposo
- Ore 16.00: Presepe vivente in Oratorio a Sabbioneta

VENERDÌ 27

Festa di S. Giovanni Apostolo ed Evangelista

SABATO 28

Festa dei SS. Innocenti Martiri

DOMENICA 29

Festa della S. Famiglia di Nazareth

- Sospesa la S. Messa delle ore 8.00, alle ore 17.00, al Santuario di Vigoreto, Vespri e benedizione con la reliquia di S. Gianna Beretta Molla, supplica per tutte le nostre famiglie - segue, alle ore 17.30: Celebrazione dell'Eucarestia unica per tutta la Comunità Pastorale. Gli orari delle altre Messe festive sono invariati.

LUNEDÌ 30

Giorno fra l'ottava di Natale

MARTEDÌ 31

Commemorazione di S. Silvestro

- Ore 17.30: Celebrazione dell'Eucarestia a Villa Pasquali con il canto del *Te Deum* di ringraziamento a fine anno solare.

MERCOLEDÌ 1° GENNAIO 2025

Solennità di Maria Madre di Dio, festa di precetto, la più importante delle feste della Beata Vergine Maria

- Ore 8.00: Celebrazione dell'Eucarestia a Vigoreto
- Ore 9.30: Celebrazione dell'Eucarestia a Ponteterra
- Ore 11.00: Celebrazione dell'Eucarestia a Sabbioneta
- Ore 16.00: Celebrazione dei Vespri e ora di adorazione Eucaristica a Breda Cisoni
- Ore 17.30: Celebrazione dell'Eucarestia per la pace a Breda Cisoni

DOMENICA 5 GENNAIO

- Orario festivo - Ore 15.00, nella chiesa di S. Giorgio M. a Breda Cisoni: visita guidata; alle ore 16.30: *Puer natus est nobis ...* concerto natalizio sullo splendido Cavalletti di metà settecento, all'organo il M° Simone Serra, voce solista il soprano Nadia Mantelli. È sospesa la S. Messa vespertina a Sabbioneta e la prefestiva a Villa Pasquali

LUNEDÌ 6

- Solennità della Epifania del Signore, festa di precetto
- Ore 8.00: Celebrazione dell'Eucarestia a Vigoreto
- Ore 9.30: Celebrazione dell'Eucarestia a Ponteterra
- Ore 9.30: Celebrazione dell'Eucarestia a Villa Pasquali

- Ore 11.00: Celebrazione solenne dell'Eucarestia a Sabbioneta
- Ore 11.00: Celebrazione solenne dell'Eucarestia a Breda Cisoni
- Ora di pranzo in ogni casa: benedizione della famiglia
- Ore 15.30: Celebrazione dei Vespri e Benedizione Eucaristica a Breda Cisoni. Benedizione dei bambini e bacio a Gesù Bambino
- Ore 17.30: Celebrazione dell'Eucarestia a Sabbioneta

DOMENICA 12

- Festa del Battesimo del Signore Gesù (si conclude il ciclo natalizio) - Orario festivo delle celebrazioni.
- FESTA DI DUE PATRONI DELLA COMUNITÀ PASTORALE: S. ANTONIO ABATE E S. SEBASTIANO MARTIRE. Il calendario di quest'anno costringe a celebrare la solennità di due patroni della nostra Comunità Pastorale in giorni assai vicini: la Festa patronale di S. Antonio Abate, patrono di Villa Pasquali, sarà celebrata Venerdì 17 gennaio, alle ore 20.45, mentre la festa di S. Sebastiano Martire, patrono della città di Sabbioneta sarà celebrata Domenica 19, alle ore 11.00.





*A tutta la Comunità
di Sabbioneta,
Breda Cisoni,
Villa Pasquali,
Ponteterra,
Vigoreto
auguri di
Buon Natale*

